

Assemblea generale Onu tra guerra in Ucraina tensioni con l'Iran e appelli alla diplomazia

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il Palazzo di Vetro ospita i principali leader mondiali mentre crescono le divisioni sulla sicurezza europea sul conflitto in Medio Oriente e sul futuro delle Nazioni Unite

Il confronto internazionale torna al centro dell'Assemblea Onu

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite conferma il principale luogo di confronto sulle crisi che stanno ridisegnando gli equilibri internazionali. A New York, capi di Stato e di governo hanno affrontato temi particolarmente delicati, dalla **guerra in Ucraina** alle tensioni tra **Stati Uniti e Iran**, passando per la sicurezza in Medio Oriente, i flussi migratori e la necessità di riformare il funzionamento dell'Onu.

Il dibattito ha evidenziato posizioni spesso distanti, ma anche una richiesta condivisa da numerosi leader: restituire alle **Nazioni Unite** una maggiore capacità di intervenire nelle emergenze e trasformare le dichiarazioni politiche in iniziative concrete.

Pezeshkian mostra le immagini dei bambini vittime dei bombardamenti

Uno dei momenti più forti della sessione è stato l'intervento del presidente iraniano **Masoud Pezeshkian**, che ha mostrato all'Assemblea le fotografie di bambini rimasti vittime dei bombardamenti statunitensi.

Il leader iraniano ha ribadito la disponibilità del proprio Paese al confronto diplomatico, precisando però che Teheran non intende accettare intimidazioni o imposizioni. Durante il suo intervento, la delegazione degli Stati Uniti ha lasciato l'aula, rendendo ancora più evidente il livello di tensione raggiunto nei rapporti tra **Washington e Teheran**.

L'episodio dimostra quanto sia difficile ricostruire un percorso di dialogo in una fase caratterizzata da accuse reciproche, minacce e interessi strategici contrapposti. La diplomazia resta comunque indispensabile per evitare un ulteriore allargamento delle crisi in Medio Oriente.

Zelensky chiede alla comunità internazionale di fermare Putin

La **guerra tra Russia e Ucraina** ha occupato una parte centrale degli interventi. Il presidente ucraino **Volodymyr Zelensky** ha rivolto un nuovo appello alla comunità internazionale, sostenendo la necessità di fermare Vladimir Putin e di impedire che il conflitto produca conseguenze ancora più gravi per l'Europa.

Kiev continua a chiedere sostegno politico e militare, oltre a garanzie credibili per il futuro. Il tema non riguarda soltanto l'integrità territoriale dell'Ucraina, ma coinvolge direttamente la sicurezza europea, il rispetto del diritto internazionale e il ruolo delle organizzazioni multilaterali nella gestione delle guerre.

Tajani chiede un ruolo centrale per l'Europa

Nel suo intervento al **Consiglio di Sicurezza dell'Onu**, il ministro degli Esteri **Antonio Tajani** ha sottolineato che qualsiasi percorso diplomatico dovrà riconoscere il ruolo dell'Ucraina e dell'Europa.

Secondo Tajani, non possono essere adottate decisioni sul futuro di Kiev senza il coinvolgimento del governo ucraino, così come non è possibile discutere della **sicurezza europea** escludendo i Paesi direttamente interessati. Il ministro ha indicato nella diplomazia l'unica strada capace di costruire una soluzione stabile e duratura.

L'Italia ha confermato il proprio sostegno all'Ucraina e la volontà di lavorare per una **pace giusta**, fondata sul rispetto della sovranità e del diritto internazionale. Tajani ha inoltre condannato gli attacchi contro le infrastrutture civili ed energetiche, che continuano a colpire la popolazione e a rendere più difficile la vita quotidiana.

L'appello alla Russia per negoziati seri

Il ministro italiano ha invitato **Mosca** ad assumere un atteggiamento responsabile e a impegnarsi concretamente nei negoziati. La Russia, in quanto membro permanente del Consiglio di Sicurezza, possiede secondo Tajani una responsabilità particolare nella tutela della stabilità internazionale.

L'Italia si è detta pronta a sostenere ogni iniziativa diplomatica credibile, a condizione che non venga sacrificato il principio dell'integrità territoriale ucraina. Il passaggio dai contatti preliminari a una trattativa autentica resta tuttavia complesso, soprattutto in assenza di un accordo sulle condizioni necessarie per arrivare a un cessate il fuoco.

Guerra e cereali preoccupano i Paesi più vulnerabili

Un altro tema sollevato da Tajani riguarda gli effetti del conflitto sulle **esportazioni di cereali ucraini**. Gli ostacoli alla navigazione e alle rotte commerciali incidono sulla disponibilità di grano e fertilizzanti, provocando aumenti dei prezzi che colpiscono soprattutto le famiglie e i Paesi economicamente più fragili.

La sicurezza nel Mar Nero e la libertà di navigazione assumono quindi un'importanza che va oltre il teatro di guerra. Garantire il trasporto dei prodotti agricoli significa tutelare la **sicurezza alimentare globale** e ridurre il rischio di nuove emergenze umanitarie.

In questo quadro si inserisce la **Coalizione di Roma**, nata per favorire l'accesso ai cereali e ai fertilizzanti, individuare percorsi commerciali alternativi e sostenere i territori maggiormente esposti agli effetti economici della guerra.

La Polonia denuncia le operazioni ibride russe

Il presidente polacco **Karol Nawrocki** ha accusato la Russia di destabilizzare l'Europa non soltanto attraverso l'aggressione militare, ma anche mediante **operazioni ibride**, sabotaggi e attività di sovversione.

Varsavia considera queste azioni una minaccia diretta alla stabilità del continente e insiste sul rafforzamento della cooperazione tra i Paesi alleati. Nawrocki ha precisato che la Polonia non cerca lo scontro, indicando però nella **Nato** il principale garante della sicurezza transatlantica.

Il suo intervento ha richiamato l'attenzione sulla necessità di difendere il diritto internazionale e di rendere effettive le risoluzioni adottate dalle istituzioni multilaterali.

Sánchez propone una donna latinoamericana alla guida dell'Onu

Il presidente del governo spagnolo **Pedro Sánchez** ha portato all'Assemblea una proposta destinata ad alimentare il confronto sul futuro delle Nazioni Unite. Il premier ha auspicato la nomina di una **donna dell'America Latina** alla guida dell'organizzazione.

Secondo Sánchez, questa scelta permetterebbe di superare due limiti storici: l'assenza di una donna ai vertici dell'Onu e la scarsa rappresentanza dell'America Latina nella Segreteria generale durante gli ultimi decenni.

La proposta si inserisce nel dibattito sulla necessità di rendere le istituzioni internazionali più rappresentative dei cambiamenti avvenuti nel mondo e più attente all'equilibrio geografico e di genere.

La Spagna difende la gestione della crisi migratoria a Ceuta

Sánchez ha affrontato anche la **crisi migratoria di Ceuta**, ricordando gli ingressi irregolari provenienti dal Marocco e la pressione esercitata sull'enclave spagnola.

Il premier ha elogiato la risposta della popolazione locale, descritta come rispettosa della legalità e dei diritti umani. Ha inoltre invitato a non trasformare l'immigrazione in uno strumento di paura o disinformazione.

Per il governo spagnolo, la gestione delle emergenze migratorie deve conciliare la protezione delle frontiere con il rispetto della dignità delle persone, evitando generalizzazioni e campagne di

demonizzazione.

Massima sicurezza a New York per Netanyahu

L'arrivo del primo ministro israeliano **Benjamin Netanyahu** ha determinato un ulteriore rafforzamento delle misure di sicurezza a New York. Il premier avrebbe programmato una permanenza limitata, senza trascorrere la notte in città, a causa dell'elevato livello di rischio collegato alla sua presenza.

La polizia di New York e il **Secret Service** hanno effettuato controlli approfonditi nell'area di Manhattan in cui era previsto il soggiorno del leader israeliano. Particolare attenzione è stata riservata a tre persone viste uscire dal sistema fognario nei pressi di Park Avenue e successivamente allontanatesi a bordo di due veicoli.

Le autorità non hanno effettuato arresti e stanno analizzando le registrazioni delle telecamere di sorveglianza e i dati dei lettori automatici delle targhe. La polizia ha precisato che episodi simili possono essere legati alla ricerca di materiali di valore nelle reti sotterranee, ma la presenza di numerosi leader mondiali ha reso necessari ulteriori accertamenti.

Un'Onu chiamata a trasformare le parole in azioni

Gli interventi pronunciati a New York mostrano un sistema internazionale attraversato da conflitti, rivalità e crescenti difficoltà diplomatiche. Dall'Ucraina all'Iran, passando per il Medio Oriente e il Mediterraneo, le crisi richiedono risposte coordinate che l'Onu fatica spesso a garantire.

La richiesta avanzata da Tajani affinché le **Nazioni Unite ritrovino la capacità di decidere e agire** riassume una delle principali questioni emerse dall'Assemblea. Senza strumenti efficaci e una reale volontà di collaborazione tra le potenze, il rischio è che il Palazzo di Vetro rimanga soltanto il luogo in cui vengono illustrate le divisioni del mondo, senza riuscire a superarle.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/assemblea-generale-onu-tra-guerra-in-ucraina-tensioni-con-l-iran-e-appelli-alla-diplomazia/155705>